

La temperatura degli oceani è in aumento – Valerio Lembo e Federico Fabiano, CNR-ISAC

Il 2023 è stato un anno eccezionale per il riscaldamento globale. Le temperature medie del pianeta tra febbraio 2023 e gennaio 2024 hanno infatti sfiorato per la prima volta gli 1,5 °C rispetto al clima preindustriale di riferimento, risultando l'anno più caldo di sempre. Le temperature della parte finale dell'anno e dell'inizio del 2024 hanno poi mostrato un'anomalia ancora maggiore e vicina ai 2 °C a fine novembre.

Questa anomalia è stata determinata da un riscaldamento massiccio e diffuso delle temperature alla superficie di quasi tutti gli oceani del mondo.

Le acque del Nord Atlantico e del Nord Pacifico si sono riscaldate di più di 1 °C rispetto alla media del periodo 1991-2020.

Il ruolo di El Niño

Questa tendenza è in parte legata al fenomeno chiamato El Niño, che ha raggiunto in quel periodo la sua massima intensità. El Niño è la fase positiva della maggiore oscillazione naturale del sistema climatico globale ed è caratterizzato da un riscaldamento delle acque del Pacifico tropicale.

Gli anni con una fase positiva di El Niño sono tendenzialmente più caldi, ma questo spiega solo in parte il record segnato nel 2023.

A marzo 2024, l'anomalia sembra stare lentamente rientrando, mantenendosi comunque su valori ben distanti dalla media climatologica e dai valori di marzo 2023.

Alcuni studi recenti provano a caratterizzare questo comportamento estremo, mostrando che la quantità di calore immagazzinata negli oceani nell'ultimo anno è stata davvero massiccia. Nonostante questo evento si inserisca nel trend di riscaldamento globale, le anomalie osservate si sono presentate improvvisamente e con un'intensità che ha sorpreso la comunità scientifica, destando preoccupazione per l'accelerazione della crisi climatica.

Referenze

[Kuhlbrodt, T., R. Swaminathan, P. Ceppi, and T. Wilder, 2024: A Glimpse into the Future: The 2023 Ocean Temperature and Sea Ice Extremes in the Context of Longer-Term Climate Change. Bull. Amer. Meteor. Soc., 105, E474–E485, <https://doi.org/10.1175/BAMS-D>](https://doi.org/10.1175/BAMS-D)